

LOTTA DI CLASSE

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Proletari di tutti i paesi; Unitevi! CARLO MARX.

UFFICI Direzione ed Amministrazione Via Umone, 10 MILANO.

ABBONAMENTI. Anno L. 2 - Semestre L. 1,50 Trimestre cent. 75 Per l'estero il doppio. Un numero cent. 5.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione dei giornali Lotta di classe e Battaglia sono traslocati in via Umone 10.

CASSA CENTRALE per la propaganda e le sue vittime

Somma precedente L. 3529 22 Un saluto da Nervi ai compagni di Brescia e Calciano... Casirolo Carlo (Sampierdarena)...

ADESIONI AL PARTITO.

Table listing party members and their locations, including Castiglione Cesare (Milano), Albini Annibale (Milano), Moretti G. (id.), etc.

ABBONAMENTI AL GIORNALE QUOTIDIANO

Table of daily newspaper subscriptions with names and amounts, starting with Piantanida ing. Ercole (Milano) and ending with Totale L. 3168.

ALMANACCO SOCIALISTA per l'anno 1897

Gli amici e i compagni che hanno accettato di collaborare a questa pubblicazione del Partito sono pregati di inviare i loro articoli nel più breve termine possibile...

SOTTOSCRIZIONE 1.° MAGGIO a favore del giornale quotidiano

Table of subscriptions for the 1st of May issue, listing names like Sala Arnaldo (Milano) and Totale L. 8149 43.

Per gli scioperanti di Torino

Table of subscriptions for strikers in Turin, listing names like Avanzo bicchierata and Totale L. 76 85.

sola F., Pellegrino C., Costellino M., Morra P., Saquati L., c. 20 - Pisarello L., Spigno C., Bonfanti G., Gallino D., c. 25 - Gerolamo D., Gibelli P., R. G. B., Garibaldi G., Dolores, Franca, c. 30 - Cordone S., Carega G., Fincocchio L., Marengo D., Garibaldi B., Marengo Fr., Arletti C., Ghiglione G., Roggero G., Roggero F., Daelli T., Prasco G., Spirito L., Corazza G., Sciarra E., Boldano L., Chiffredo C., c. 50 - Invasa d'una bicchierata, c. 55 - In una adunanza fra compagni, c. 65 - Bicchierata fra diversi compagni, c. 70 - Carboni G., Girardo A., Monterone L., Avanzo bicchierata, Sciaquati A., I. A. - Totale L. 49,80; meno spese postali L. 19,30.

Sempre per il giornale quotidiano

Anche in questo numero notiamo qualche versamento importante - a fondo perduto - a favore del giornale quotidiano. E fra altri nomi quello dei compagni Turati e Kuliscioff, il più notevole dei contributi personali sinora comparso in questo rubrica.

Disatti, dacché è aperta la sottoscrizione, dandovi una scorsa, vediamo che in tutta Italia... ed estero... abbiamo sei compagni che hanno versato o si sono impegnati per una notevole somma. E cioè Zanardi (Bologna), che si obbligo per 50 lire annue (in parte versate); Boriglione (Milano), 50 lire (in parte versate); G. C. (Milano), 50 lire (versate); Bissolati (Cremona) 105 lire (1.° vers.); Bolsoni (Mendrisio), 100 lire (in parte versate). Ed è tutto. Cosicché colle 500 lire per cui si impegnarono Turati-Kuliscioff (delle quali 200 versate oggi), è a 905 lire che sarebbe quotato lo sforzo degli abbonati italiani - socialisti - per uno scopo di cui nessuno dubita del massimo interesse.

E vero che più volte si parlò di due compagni che, insieme, avrebbero assicurato il concorso di 60.000 lire; è vero che si dice di un altro compagno di Laveno il quale ha promesso 1000 lire in 4 annualità; ma... ma... sarebbe ormai tempo - se non siamo indiscreti - di desiderare che questi facessero la loro comparsa in queste colonne con qualche biglietto da visita di 3 o 4 cifre. Ciò rinfiancherebbe la fiducia di tutto il partito nell'opera che sta iniziando, sveglierebbe i dormienti, farebbe tacere certi dubbi manifestatisi qua e là. E che non dica uno dei predetti nostri amici, il quale ci scrive: il mio contributo di 10.000 lire lo darò a qualunque costo, ma bisogna che ci sia qualche cosa di serio... noi invece crediamo proprio che a far definitivamente seria la cosa bisognerebbe investire il desiderio e cioè che ufficialmente i due impegni formali - non in carta bollata si capisce - facessero la loro comparsa sul giornale nostro, insieme agli altri modesti presunti e osservati da chi meno può. Impegni che dovrebbero essere accompagnati, ripetiamo, da qualche foglio colorato.

E d'altronde è giusto: domanda forse di vedere qualche cosa di serio l'operaio o il contadino che offre una lira, mezza lira, un soldo, per dare il quale si priva di un godimento o di una parte del suo magro pasto? Il suo sacrificio è superiore moralmente e materialmente a quello degli abbonati che, pur facendo un salasso alla propria rendita, si trovano ancora tanto che basti - e avanzi - per non addormentarsi nel dubbio del domani... e molto più in là.

Dunque? Alla fine del corrente mese si raduna la Commissione del giornale quotidiano; vedano perciò tutti i nostri compagni che per quell'epoca l'Ufficio esecutivo centrale sia in grado di presentare una situazione migliore della presente. E gli abbonati suddetti potranno certamente procurarsi questo mezzo, sol che si persuadano che il loro ingresso nella lista risveglierebbe l'addormentato entusiasmo e... inciterebbe i non pochi altri abbonati a uscire dal loro troppo modesto riserbo finanziario.

Volemmo dire ancora una parola alle Sezioni ed ai giornali, ma abbiamo già occupato troppo spazio e lo faremo nel prossimo numero.

A proposito di quanto scrivemmo nel numero precedente - per il giornale quotidiano - riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo a riparazione di una nostra omissione:

Pavia, 10 ottobre 1896. Cari compagni della LOTTA DI CLASSE. Milano. Per amore alla verità e perché si constati che i socialisti della provincia di Pavia, anche circa gli aiuti al giornale quotidiano, hanno fatto il loro dovere, vi faccio rilevare che La Plebe già da tre settimane ha fatto al casiere del partito il versamento di L. 328 raccolte pel 1.° maggio. Dunque, non solo siamo stati i primi a dare il buon esempio di spedire le somme raccolte alla Cassa centrale, ma nella nostra provincia abbiamo superato il decimo da voi invocato. Cordiali saluti dal vostro CARLO BIANCHI.

Un'agitazione da fare

La borghesia italiana segue la sua parabola discendente e rinnega le conquiste propugnate da essa medesima nel lungo e faticoso periodo dell'indipendenza italiana. Ha fin paura d'aver corso troppo e rifà a precipizio la strada, sulla quale sono le tappe anche gloriose del suo progresso. Ritorna al quarantotto e passa oltre, scavalcando lo statuto Albertino, e ridà vita ai metodi di governo che nel trentatré furon gloria a Carlo Alberto e costarono la vita ad Jacopo Ruffini e Andrea Vochieri. Oggi siamo ancora a quel punto; come alle corse, il giro si compie là dove furon prese le mosse.

Qualcosa, però, è nuovo. I Galateri ne' tempi andati eran semplici governatori, come da noi i Baldissera ed i Livraghi. Oggi essi stanno a capo del governo. E c'è qualcosa di più nuovo ancora. Ai nostri sommi registratori ogni turpitudine, nella vita pubblica e in quella privata, viene permissa; e cogli esempi che vengono dall'alto i fedeli sudditi perdon la nozione del giusto e dell'ingiusto, e spingono la fedeltà fino a seguirlo appunto la lezione piovuta dai superiori. Ruba Francesco Crispi ed è impunito; rubano i commendatori, i cavalieri, i deputati e un po' tutti coloro che hanno le mani in pasta, e sperano d'uscirne pel rotto della cuffia. Nè s'appoggono male. Non regge il timone dello stato il gentiluomo, che vede i ladri e li lascia predare, che impreca ai misfatti del passato governo e ne rinnova le gesta?

La vecchia barca di questa giovine Italia fa acqua da ogni parte. Le falle son troppe e i ripari insufficienti. La classe che ci governa è invecchiata d'un subito, primachè gli anni le gravino sul dorso. Così è di certi organismi, rachitici, rosi dal vizio, che non conoscono la giovinezza e, adulti, son decrepiti.

Non eravamo ancora nazione, e le cronache del paese ribocavano di fatti scandalosi e nel parlamento il mercato delle coscienze era noto. I deplorati hanno il nome moderno, ma son vecchi quanto le origini del nostro regno. Il sessantanove ne è pieno.

Soprusi governativi e più di clientele cresciute all'ombra de' campanili, rivolte incoscienti delle plebi, oppressione feroce dovuta agli agenti dell'ordine e compressione violenta d'ogni energia sana, analfabetismo, miseria, delitto, emigrazione e pellagra: son capitoli di storia italiana! Gli ultimi anni ve n'hanno aggiunto qualcuno, che non fa onore agli uomini di governo.

A dare più tristezza al quadro, il nuovo partito dei patrioti, in nome dell'entusiasmo giovanile che spinse ai campi di battaglia e al capestro il fior fiore delle passate generazioni, si butta famelico sulle spoglie d'Italia e ne fa scempio, e getta perfino un'ombra sul nome glorioso dei martiri e degli eroi che, inconsapevoli, apparecchiavano ai figli e ai nepoti l'orrendo festino.

I partiti così detti popolari si sono mostrati impotenti a risolvere qualsiasi più facile problema: impotenti, poiché non hanno mai avuto la nozione chiara del loro ufficio e degli interessi che avrebbero potuto degnamente rappresentare. Anc'oggi si balloccano con chiacchiere e pettegolezzi, contribuendo ad accrescere la sfiducia che le popolazioni hanno per tutto e per tutti. Il partito socialista vigila e lavora, ma ha ancora bisogno di fare l'ossa; e già gli sta contro, ordinato e agguerrito, l'esercito clericale. Nè questo sarebbe gran guaio, se dal governo non fosse posto fuor della legge, se, vogliam dire, non gli fossero frodati i diritti e la libertà più necessarie al suo svolgimento. Del patto fondamentale del regno, rimangono in vigore pochi articoli, che stanno a sanzione del privilegio dominante. Le leggi sono castrate e falsate da circolari di ministri e da sentenze di giudici compiacenti. Il diritto di voto, arma utilissima per il nostro partito, patisce continue ingiurie e questo ministero glie

Il compagno Barbato ci comunica che ha fissata la sua residenza in Palermo, corso Vitt. Eman., 330. A quell'indirizzo si dirigeranno anche le corrispondenze riguardanti gli interessi del Partito in Sicilia.

(1) Diamo qui l'elenco degli oblatori per la somma già pubblicata nel precedente, sotto questa rubrica: Da Tortona: N. V., Repetti L., c. 10 - Taverna L., Allegrone, c. 15 - Bonassi A., Bonassi A., Giusani P., Gatti P., Sacchi F., Ghimis, Pasquale C., Grassi, Crocetti P., Una compagna, Daffunchis N., De Mattei L., Un cocchiere, Negro Z., Sanquircio C., Traversa D., c. 20 - Un parrucchiere, N. Z., c. 25 - Belliramo A., Acquistapace G., Sacchi C., c. 30 - Traversa A., Maestri G., Rognini R., Balistreri A., Siro G., Bidone R., Bidone G., Borgarelli E., c. 40 - Spinelli R., De Marchi E., Tonna N., N. D., c. 50 - Turba G., Starone B., I. A. - Totale L. 12,30. De Nizza: Sifredi S., Parola G., Beccaria G., Os-